



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIPARTIMENTO ISTRUZIONE
**SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E LA GESTIONE DEL
PERSONALE DELLA SCUOLA**

ESAMI DI QUALIFICA PROFESSIONALE
ANNO FORMATIVO 2020-2021

VADEMECUM

del/la

CANDIDATO/A PRIVATISTA

A CURA DEL PROF. BRUNO MELLARINI

“Lo studio è la migliore previdenza per la vecchiaia”
(Aristotele)

PRESENTAZIONE

Svolgendo le mie funzioni di Direttore dell'Ufficio esami di Stato e abilitazioni professionali, mi sono trovato a seguire da vicino e con attenzione le procedure che l'Amministrazione provinciale ha posto in essere a beneficio dei candidati e delle candidate privatisti/e, in modo da permettere loro il conseguimento dei titoli di studio previsti nel sistema della Formazione professionale trentina.

Si tratta, come noto, di un percorso non facile, che richiede ai candidati e alle candidate non solo impegno e determinazione per raggiungere l'obiettivo di cui sopra, ma anche la capacità di orientarsi con sicurezza tra i tanti adempimenti che l'acquisizione di un titolo di studio necessariamente comporta per un/a candidato/a esterno/a, anche rispetto alla vasta offerta formativa presente nell'ordinamento provinciale.

Nel corso degli anni ho ricevuto molte segnalazioni da parte di cittadini che lamentano la scarsità o frammentarietà delle informazioni necessarie per prepararsi adeguatamente a conseguire il titolo di studio della qualifica triennale dell'Istruzione e formazione professionale. Da qui l'esigenza avvertita dall'Ufficio di riunire in questo *Vademecum del/la candidato/a privatista* le informazioni essenziali che consentano di avere un quadro generale di quanto la Provincia autonoma di Trento richiede per l'ottenimento del titolo.

Proprio per questo, ho ritenuto utile offrire, attraverso il presente *Vademecum*, un quadro d'insieme e una panoramica il più possibile completa, anche sotto il profilo strettamente informativo, in ordine alla procedura che i candidati esterni sono tenuti a seguire ai fini del conseguimento delle qualifiche professionali per l'anno formativo 2020-2021.

Ricordo, a tale riguardo, che l'acquisizione di un titolo di studio, lungi dall'essere un puro e semplice adempimento burocratico, implica una scelta responsabile e ponderata da parte di chi aspiri a questo obiettivo: una scelta che richiede serietà ed impegno, anche in ordine alla predisposizione della

documentazione richiesta (*curriculum vitae*, certificazioni, ricostruzione della biografia scolastica e lavorativa etc.).

Mi auguro pertanto, licenziando e mettendo a disposizione dei candidati e delle candidate il presente *Vademecum*, di fare cosa utile e di rendere un servizio a tutti coloro che vorranno intraprendere questa strada.

Infine, un ringraziamento doveroso al Prof. Bruno Mellarini, il quale collabora con il mio Ufficio per la sensibilità e la professionalità dimostrata. Egli ha con la Sua competenza stimolato aspetti di questo lavoro che senza la Sua guida avrei ignorato.

IL DIRETTORE
Ufficio esami di Stato
ed abilitazioni professionali
- dott. Francesco Cofone -

Indice generale

PRESENTAZIONE.....	2
1. Premessa	5
2. Ammissione all'esame.....	6
3. Prove preliminari ed integrative	9
4. Preparazione elaborato personale/tesina.....	13
5. Casi particolari: impossibilità di presentarsi agli esami.....	18
6. Diritto di accesso.....	18
7. L'esame di Qualifica professionale triennale	19
8. Riferimenti normativi	22
APPENDICE - PROFILI PROFESSIONALI.....	23

1. Premessa

L'amministrazione della Provincia autonoma di Trento (PAT) riconosce da tempo il diritto all'acquisizione dei titoli di studio relativi ai percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) anche a beneficio dei candidati e delle candidate privatisti/e (esterni). Tale riconoscimento intende rispondere, anzitutto, alla volontà di tutelare coloro che, per le ragioni più diverse, si sono ritrovati nella impossibilità di seguire e/o concludere un regolare percorso di studi (ma anche coloro che, avendo concluso un determinato percorso di studi, si sono in seguito "spostati" in un altro settore lavorativo, senza però disporre dei titoli necessari ai fini dell'inquadramento e della necessaria regolarizzazione).

A questo proposito, è doveroso ricordare quanto prevede la Legge provinciale 3 settembre 1987, n. 21, all'articolo 9 comma 6 ancora vigente, ove si legge: *Alle prove di cui al primo comma [prove finali di accertamento dell'idoneità] sono ammessi candidati privatisti che abbiano compiuto la maggiore età, o abbiano ottenuto l'accertamento della professionalità ai sensi dell'articolo 19, comma terzo, punto due, della legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19.*

Si tratta, in altre parole, di un diritto pienamente riconosciuto, a beneficio di chi è da tempo entrato nel mondo del lavoro (e spesso con un alto livello di professionalità) e aspira di conseguenza – come si diceva – alla regolarizzazione della propria posizione attraverso il conseguimento di un adeguato e coerente titolo di studio qual è la Qualifica professionale.

A tal fine, il presente *Vademecum del/la candidato/a privatista* si prefigge di illustrare nella maniera più completa possibile quelli che sono i passi da compiere per poter sostenere l'esame finalizzato all'ottenimento della Qualifica di cui sopra.

2. Ammissione all'esame

L'ammissione agli esami per il conseguimento di una qualifica prevede ovviamente per i candidati e le candidate privatisti/e un percorso diverso rispetto a quello ordinariamente seguito dai candidati interni.

A tale riguardo, indicazioni di dettaglio sono fornite annualmente dal Servizio provinciale competente (attualmente denominato Servizio reclutamento e gestione del personale della scuola). Nello specifico, per la sessione d'esame 2020-2021, la nota di riferimento è quella n. 734235 di data 17/11/2020, emanata dal Servizio per il reclutamento e la gestione del personale della scuola – Ufficio esami di Stato e abilitazioni professionali.

In tale nota, reperibile sul sito di "Vivoscuola", sono richiamati i cosiddetti "aspetti procedurali" che regolano l'ammissione all'esame per il conseguimento dell'attestato di qualifica professionale, secondo quanto previsto dall'Allegato 4 alla deliberazione n. 610 del 22/04/2016, con particolare riferimento al punto 8 riguardante l'*"Esame di qualifica professionale per i candidati esterni (privatisti): prove preliminari ed integrative"*. In particolare, la suddetta nota del Servizio individua annualmente sia i percorsi formativi che le sedi d'esame dislocate sul territorio provinciale.

Ma andiamo con ordine. Anzitutto, per poter sostenere l'esame di Qualifica professionale triennale si richiede – come ricorda la sopracitata nota – il possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- *un'età non inferiore ai 18 anni, corrispondente a quella minima prevista per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione;*
- *il possesso del titolo conclusivo dei percorsi di scuola secondaria del primo ciclo di istruzione, o certificato di proscioglimento, se antecedente al 2005.*

I candidati e le candidate esterni/e che siano in possesso di almeno uno dei requisiti indicati più sopra, dovranno quindi, nel rispetto del calendario comunicato per tempo dall'Amministrazione provinciale, presentare domanda di ammissione all'esame di qualifica professionale **direttamente presso le**

Istituzioni Formative provinciali e paritarie individuate, con la citata nota del Servizio, quali sedi dello svolgimento delle sessioni d'esame calendarizzate. Si ricorda che tale domanda è scaricabile sia dal sito "Vivoscuola" che da quello della Provincia autonoma di Trento e che, una volta scaricata, dovrà essere compilata on-line. Inoltre tale domanda può essere richiesta direttamente alle Istituzioni formative provinciali e paritarie che la mettono a disposizione dei candidati esterni.

La domanda sarà completata con il versamento all'Istituzione formativa di riferimento di una quota stabilita dall'Amministrazione provinciale, che attualmente è fissata in 25 euro per i candidati/e residenti in provincia di Trento e in 100 euro per i non residenti.

Attenzione, però: questa fase "preparatoria" ai fini della ammissione all'esame non è meno importante dell'esame stesso: unitamente alla compilazione della domanda di ammissione, i candidati e le candidate esterni/e dovranno redigere il loro *curriculum vitae* in formato Europass e predisporre *"ogni altra documentazione utile ad attestare quanto illustrato nel curriculum medesimo, anche ai fini dello svolgimento delle prove preliminari ed integrative e dell'esame conclusivo"*. Si suggerisce pertanto di compilare la domanda con particolare attenzione, al fine di evitare eventuali richieste di integrazioni a quanto in essa dichiarato, nonché responsabilità derivanti da dichiarazioni non veritiere.

Ciò significa che i candidati e le candidate dovranno predisporre una ricostruzione, il più possibile accurata leggibile e completa, del loro percorso di vita, sia dal punto di vista lavorativo (relativamente alle esperienze di lavoro maturate nel settore di appartenenza) sia dal punto di vista scolastico e, in generale, formativo (titoli di studio conseguiti dopo la Terza Media, certificazioni linguistiche etc.). Ai fini dell'ammissione all'esame saranno valutati anche eventuali corsi di specializzazione (coerenti e pertinenti) frequentati dal/la candidato/a privatista: si raccomanda pertanto di produrre le relative certificazioni, dal momento che non si potrà valutare la partecipazione a corsi o ad attività analoghe sulla base di una pura e semplice dichiarazione.

In generale, si raccomanda vivamente di curare e controllare con attenzione tutti gli aspetti inerenti alla ricostruzione del proprio profilo biografico, lavorativo e formativo, per esempio specificando e riportando fedelmente l'indicazione dei periodi lavorativi svolti nel settore di riferimento. Quanto più la ricostruzione del percorso sarà puntuale ed accurata, tanto più la Commissione incaricata della valutazione dei titoli potrà operare speditamente e con sicurezza nella valutazione dei crediti in ingresso, crediti che saranno tradotti in termini di punteggio "riconosciuto" e che pertanto andranno a concorrere al punteggio di ammissione all'esame finale.

Fermo restando che, orientativamente, i crediti di cui sopra saranno valutati e, quindi, tradotti in un punteggio dalle Istituzioni formative caso per caso sulla base della biografia individuale del candidato e della candidata, nonché sulla base delle specificità di ciascun percorso professionale, si ricorda che in linea di massima i crediti che possono essere riconosciuti afferiscono alle seguenti tre tipologie:

- crediti professionali
- crediti formativi
- certificazioni linguistiche possedute

3. Prove preliminari ed integrative

La predisposizione del *curriculum vitae* e della relativa documentazione è solo un primo passo verso l'esame. Infatti, per essere ammessi all'esame è necessario superare con esito positivo (ovvero con un punteggio di ingresso minimo di 30 punti) le prove preliminari ed integrative previste. A questo proposito, è da tenere presente che, esattamente come per i candidati interni, il punteggio di ammissione varia **da un minimo di 30 punti ad un massimo di 55 punti**. Alle prove preliminari viene quindi attribuito un punteggio suddiviso ovviamente in una serie di sotto-punteggi relativi alla prova teorica, a quella pratica e, infine, al colloquio. Le prove preliminari ed integrative hanno lo scopo di accertare la preparazione dei/le candidati/e in tutte le materie necessarie per l'ammissione all'esame.

Il punteggio ottenuto nelle prove preliminari verrà quindi sommato al punteggio relativo ai crediti riconosciuti dalla Commissione d'esame in sede di riunione preliminare. Come ricorda il punto 8 dell'Allegato 4 alla deliberazione n.610:

“Sono ammessi all'esame per il conseguimento della qualifica i candidati esterni privatisti che abbiano ottenuto, in sede di valutazione delle prove preliminari ed integrative, il punteggio in ingresso minimo di 30 punti rispetto al punteggio massimo dei 55 previsti”.

A questo proposito, si ricorda che tali prove hanno lo scopo di valutare il possesso degli *standard formativi minimi*, vale a dire il possesso delle **competenze di base e di quelle professionali che connotano la figura professionale di riferimento** (si tratta, in poche parole, dei livelli minimi di competenza previsti dai vigenti Accordi Stato-Regioni). Le prove sono in linea generale omogenee per le Istituzioni Formative che rilasciano le medesime qualifiche, ma nello stesso tempo possono presentare una “curvatura” particolare, cioè una personalizzazione che tenga conto per quanto possibile del pregresso e dei percorsi, di vita e di lavoro, svolti dai candidati e dalle candidate. È possibile, peraltro, che un/a candidato/a che sia risultato in

possesso, previa valutazione della documentazione in accompagnamento al *curriculum vitae*, di titoli di studio e di cultura personale particolarmente elevati (diploma di Laurea in un settore attinente alla Qualifica per la quale si concorre, certificazioni linguistiche etc.) venga del tutto esonerato dal sostenere le prove teoriche previste (mentre dovrà sostenere, con ogni evidenza, la cosiddetta prova pratica preliminare all'ammissione all'esame).

Le prove preliminari relative alla parte culturale hanno l'obiettivo di indagare le competenze dei candidati e delle candidate nelle seguenti aree di riferimento:

a) AREA DEI LINGUAGGI

L'area dei linguaggi comprende una prova di lingua straniera (inglese o tedesco) predisposta da ciascuna Istituzione Formativa alla luce del contesto e tenendo conto dello specifico settore di riferimento. A tale prova se ne aggiunge un'altra, di Italiano/Comunicazione, la cui finalità è di sondare la capacità di lettura, analisi e comprensione di un testo di carattere professionale. La prova di Italiano si pone pertanto in coerenza con la "Prova Esperta" che i privatisti dovranno affrontare all'esame, nella quale dovranno rispondere ad una serie di domande di comprensione relative a due testi in lingua italiana, oltre che svolgere un esercizio di produzione scritta incentrato sulle tipologie testuali del riassunto, del commento o della sintesi di testi;

b) AREA SOCIO-ECONOMICA (corrispondente alla disciplina del 3° anno denominata "Sistemi organizzativi e Lavoro"). La prova, redatta a cura delle singole Istituzioni Formative, consiste in una serie di domande, aperte o strutturate, con cui si intendono indagare le conoscenze relative ai seguenti ambiti d'interesse: i principi fondamentali del Diritto del Lavoro, la legislazione del lavoro con specifico riferimento alle normative di settore e ai diritti/doveri del lavoratore, le problematiche della sicurezza e della tutela della salute personale ed ambientale, le principali modalità organizzative aziendali, le diverse tipologie di azienda etc.;

- c) **AREA TECNOLOGICO-INFORMATICA:** la prova, redatta e contestualizzata da ciascuna Istituzione formativa rispetto al proprio specifico percorso professionale, è volta ad indagare le competenze digitali possedute dai candidati e dalle candidate.

In sintesi, è richiesto ai candidati esterni di dimostrare di comprendere un testo afferente al settore di riferimento, di padroneggiare una Lingua comunitaria secondo i livelli previsti, di conoscere le principali applicazioni informatiche richieste dalla cosiddetta “competenza digitale”.

Il/la candidato/a privatista dovrà inoltre dimostrare di possedere capacità operative coerenti con il titolo che intende conseguire, e ciò avverrà mediante la prova di tipo pratico-prestazionale che è tenuto a sostenere. Il candidato/a privatista dovrà – per esempio – dimostrare di saper allestire una sala, controllare la funzionalità di un impianto elettrico, eseguire un trattamento estetico o realizzare un’acconciatura etc., evidenziando così le proprie competenze che saranno valutate dalla Commissione – come si diceva – in considerazione degli *standard formativi minimi* previsti. (Si veda comunque, in appendice, la sintesi relativa ai diversi profili professionali).

In linea con quanto stabilito dall'annuale circolare emanata dal Servizio provinciale competente, contenente disposizioni in merito allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualifica professionale da parte dei candidati/e esterni, si ribadisce che tale prova è da ritenersi **obbligatoria**, in quanto passaggio ineludibile ai fini della verifica dell'effettivo possesso delle competenze professionali richieste: *“È condivisa l'opportunità di far sostenere preliminarmente ai candidati/e anche una prova pratica (sino ad ora facoltativa), al fine di verificarne le effettive competenze acquisite in merito”* (pag. 2).

- d) **AREA PROFESSIONALE:** i candidati e le candidate verranno sottoposti/e ad una prova di carattere pratico-prestazionale volta, come si è detto, ad indagare le competenze professionali possedute.

Alle prove culturali e a quella pratico-prestazionale fa seguito, infine, un **colloquio** (la cui durata è indicativamente di 15 minuti) che costituisce “un momento imprescindibile ed irrinunciabile per completare la valutazione globale della preparazione dei candidati privatisti”.

I criteri di valutazione in merito allo svolgimento delle prove preliminari ed integrative **vengono concordati, per lo meno nelle linee generali, tra tutte le Istituzioni Formative che rilasciano la medesima qualifica professionale** (vedi nota prot. 76344 di data 07/02/2018).

4. Preparazione elaborato personale / tesina

Mentre il Portfolio¹ non viene richiesto né ai candidati privatisti né ai candidati dei corsi serali (adulti), la presentazione dell'elaborato personale/tesina è invece un requisito essenziale per poter sostenere l'esame di Qualifica.

Come riportato nella circolare prot. n. 76344 di data 07/02/2018, *“così come richiesto ai candidati/candidate interni, anche quelli privatisti dovranno presentare, secondo le modalità definite dalle sedi di esame, **un proprio elaborato in occasione della sessione ordinaria**”.*

È chiaro che tale richiesta potrebbe inizialmente mettere in difficoltà il/la candidato/a privatista, in quanto potrebbe essere disabituato all'esecuzione di compiti prettamente scolastici quale, per l'appunto, la predisposizione di un elaborato/tesina. Al riguardo, si ricorda quanto previsto dall'Allegato 4 per i candidati/e interni/e in ordine allo svolgimento del colloquio:

- *Presentazione da parte dello studente di un elaborato personale (anche project work) o di un argomento a scelta sotto forma cartacea o multimediale, attinente alle tematiche del proprio settore professionale, anche in relazione alla propria esperienza di stage.*

Ora, alla luce delle maggiori difficoltà che il candidato privatista potrebbe incontrare in ordine a questa richiesta, si offrono di seguito alcune indicazioni da seguire come linee guida generali ai fini della predisposizione della tesina/elaborato personale.

Anzitutto, come si è detto, l'elaborato dovrà necessariamente riguardare un argomento di interesse e rilevanza professionale, in coerenza col proprio settore di riferimento. Una volta scelto l'argomento da presentare/approfondire, il/la candidato/a dovrà decidere il tipo di

¹ Con il termine “Portfolio” si indica la raccolta di documentazione che il candidato interno presenta al momento dell'esame e di cui si serve ai fini della ricostruzione del proprio percorso formativo e della illustrazione alla Commissione delle competenze acquisite.

impostazione da dare al proprio lavoro, che potrà ovviamente assumere configurazioni e forme differenziate.

Per cominciare, sarà bene decidere che taglio dare al proprio elaborato/tesina. In generale, sono sostanzialmente due le strade che si possono percorrere:

a) tesina di tipo “compilativo”

In questo caso, si tratta di raccogliere una serie di dati e di informazioni attinenti ad uno specifico tema o argomento professionale. Una volta raccolte le informazioni necessarie, esse dovranno essere rielaborate e presentate nella tesina che è “compilativa” in quanto non presuppone un apporto originale rispetto all’argomento trattato ma, semplicemente, la presentazione ordinata, ragionata e il più possibile completa dei dati e delle informazioni che sono state raccolte e selezionate. Anche se concepita in chiave compilativa, la tesina dovrà comunque esibire un **profilo multi-disciplinare**, dovrà cioè offrire gli apporti e i contributi che possono venire da discipline diverse e, per così dire, concorrenti.

Per fare un esempio, si pensi ad un elaborato/tesina che abbia per oggetto il *cioccolato* per la qualifica professionale di “Operatore di Gastronomia e Arte bianca”. In questo caso, l’argomento prescelto dovrà essere esaminato da vari punti di vista, tenendo presente, per esempio, la storia del cioccolato, le diverse tipologie di prodotti presenti sul mercato, i principi nutritivi e gli aspetti dietologici, la funzione del cioccolato come ingrediente per confezionare altri prodotti, l’andamento sui mercati e la valenza economica del prodotto, etc. La tesina dovrà, in altre parole, esplorare/indagare il tema scelto assumendo diversi punti di vista, in modo da offrire un’immagine il più possibile completa dell’argomento e delle sue implicazioni. Ciò non significa, d’altra parte, dover dire tutto ma, all’opposto, selezionare con attenzione i dati e le informazioni disponibili in rete, in bibliografia e nelle riviste di settore, rielaborando il tutto ed evitando di fare un semplice “copia e incolla” dei testi individuati. Ciò che invece non si chiede ad una tesina compilativa è di offrire una lettura o una prospettiva originale sull’argomento trattato;

b) tesina di “ricerca” (anche sotto forma di project work)

La tesina di ricerca richiede (come dice il nome) un attento lavoro di documentazione e ricerca sull'argomento prescelto, allo scopo di **fornire un nuovo punto di vista o far emergere degli aspetti originali e innovativi**. Ha anch'essa un'importante parte compilativa e teorica, dalla quale emergono le considerazioni e le elaborazioni personali frutto del lavoro di analisi delle fonti. La tesina di ricerca (anche nella forma del *project work*), in un momento di cambiamento come quello attuale – soprattutto a livello tecnologico – può permettere di approfondire argomenti ancora poco conosciuti ma di grande interesse ed, eventualmente, di definire nuove procedure di realizzazione del prodotto e/o del processo. Può quindi rappresentare un'occasione per migliorare la propria posizione lavorativa, ma anche uno strumento per mettere alla prova le proprie attitudini riflessive e progettuali.

Va comunque precisato che entrambi i tipi di tesina, sia quella compilativa che quella di ricerca, hanno **pari dignità agli occhi della Commissione d'esame**: esse hanno in comune l'obiettivo di permettere al candidato/a di acquisire e dimostrare un'ottima padronanza del tema trattato, grazie a un'attenta ricognizione della documentazione esistente su un determinato argomento, eventualmente anche in vista della elaborazione di una proposta personale migliorativa rispetto al processo produttivo (o di fornitura d'un servizio) oggetto di studio e di approfondimento.

È dunque evidente che il candidato, prima di scegliere l'una o l'altra tipologia di elaborato personale, dovrà attentamente ponderare la propria scelta: se preferisce un lavoro di pura documentazione su un dato argomento (a partire comunque da dati ed informazioni che dovranno essere rielaborati in modo personale), sceglierà la prima soluzione (**tesina compilativa**); se invece ritiene di avere individuato un aspetto/problema professionale che si potrebbe illustrare e/o risolvere applicando procedure o strategie innovative, potrà

seguire la seconda strada (**tesina di ricerca**, anche declinata nella forma del *project work*).

Nel secondo caso, avrà ovviamente grande importanza l'esperienza maturata nel percorso lavorativo, che il/la candidato/a potrà mettere a frutto anche proponendo un punto di vista originale/innovativo e personale rispetto al problema preso in esame.

Quale che sia la scelta del candidato/a, è chiaro che la tesina dovrà essere preparata con cura nei mesi precedenti l'esame di qualifica.

A tal fine, si consiglia di preparare la tesina/elaborato personale seguendo la seguente scaletta/programma di lavoro (si forniscono volutamente indicazioni generiche e generali, valide come riferimento per entrambi i tipi di tesina):

- a) scelta di un argomento/tema da approfondire: come si è detto, si deve trattare di un tema di rilevanza professionale, con specifica attinenza al settore di riferimento;
- b) raccolta della documentazione necessaria: si tratta di documentarsi sul tema da approfondire, prendendo in esame articoli di rivista, libri di testo, siti dedicati, dispense fornite dalla scuola etc. Particolare attenzione dovrà essere prestata alla valutazione e selezione dei siti, in quanto non tutti presentano lo stesso grado di affidabilità. Si darà pertanto la precedenza ai siti che presentino i seguenti elementi di garanzia:
 - qualità evidente della scrittura (chiarezza, correttezza morfo-sintattica, proprietà lessicale etc.);
 - indicazione puntuale delle fonti utilizzate/presenza di una bibliografia o sitografia;
 - correttezza dei dati e delle informazioni riportate;

- indicazione dell'Autore/Autrice ed, eventualmente, delle relative referenze.
- c) stesura del testo: al riguardo, si raccomanda di redigere dapprima i paragrafi centrali, e di scrivere conclusioni ed introduzione solo alla fine del lavoro (altrimenti c'è il rischio di doverle riscrivere del tutto o in parte);
- d) predisposizione di un PowerPoint da utilizzare eventualmente come supporto durante l'esposizione in sede d'esame. Il PowerPoint dovrà contenere un numero limitato di slide, presentare le parole chiave e dare immediata evidenza ai punti focali del discorso.

5. Casi particolari: impossibilità di presentarsi agli esami

Per il candidato/a che avesse superato nell'anno precedente le prove preliminari ma che non avesse potuto, per particolari ragioni – anche di ordine sanitario – presentarsi agli esami nella sessione ordinaria, è considerato valido, per un anno, il superamento delle prove preliminari, così come stabilito dalla nota n. 76344 di data 07/02/2018, ferme restando le eventuali integrazioni che potranno essere disposte dall'Istituzione formativa alla quale è stata presentata la domanda ai fini dell'accertamento completo o ulteriore dei requisiti previsti.

In tal caso, il candidato/a privatista dovrà richiedere all'Istituzione formativa dove ha svolto e superato le prove di cui sopra la relativa attestazione.

6. Diritto di accesso

Se non è soddisfatto/a del risultato ottenuto o comunque ritiene che la Commissione di esame non abbia operato in modo corretto e legittimo nei suoi confronti, il/la candidato/a privatista potrà sempre richiedere l'accesso agli atti direttamente all'Istituzione formativa alla quale ha presentato la domanda, indicando i motivi di tale richiesta.

Per avere maggiori informazioni su tali aspetti tecnici, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio Esami di Stato ed Abilitazioni Professionali, che si trova a Trento in via Gilli n. 3 (telefono 0461 494300, e-mail esami.monitoraggioparita@provincia.tn.it).

7. L'esame di Qualifica professionale triennale

Una volta ottenuta l'ammissione, secondo le modalità illustrate in precedenza, i candidati esterni sono chiamati ad affrontare l'esame di qualifica vero e proprio, che si terrà – salvo scostamenti dovuti a cause di forza maggiore – nelle stesse date e, quindi, nelle stesse sessioni previste per i candidati interni. A questo punto, i candidati esterni sono di fatto equiparati ai candidati interni: l'unica differenza riguarda il fatto che a loro non è richiesta la presentazione del Portfolio (si rimanda, al riguardo, a quanto specificato nel paragrafo 4 del presente *Vademecum*).

L'esame di qualifica ha un'articolazione che è debitamente illustrata nella deliberazione della Giunta provinciale n. 610 del 22 aprile 2016, con particolare riferimento all'Allegato 4 – “Disciplina relativa allo svolgimento degli esami per il conseguimento dell'attestato di Qualifica professionale rilasciato dalla Provincia autonoma di Trento al termine del percorso triennale”. Nello specifico, l'esame in parola si articola attraverso le seguenti prove finali (identiche per tutte le Istituzioni formative provinciali e paritarie e CFP territoriali che rilasciano la stessa qualifica):

a) una prova scritta e/o scritto grafica di carattere disciplinare denominata “**Prova Esperta**”. Tale prova valuta il possesso delle competenze di base acquisite dal candidato, secondo quanto previsto dai Piani di studio provinciali, ed è collegata alla prova pratica in quanto entrambe vertono su un argomento comune, specifico per Qualifica (o per gruppi di Qualifiche affini). Le richieste contenute nella consegna della Prova Esperta si focalizzano quindi sull'argomento comune, in un'ottica di valutazione per competenze. Gli insegnamenti coinvolti sono quelli di base previsti dal curriculum del terzo anno, in particolare:

- Comunicazione
- Lingua comunitaria 1
- Calcolo professionale e informatica applicata.

A tale prova è assegnabile un punteggio massimo di 12 punti ed è calibrata su un tempo massimo di svolgimento di 4 ore;

b) una "**Prova Pratica**" che ha lo scopo di valutare le competenze tecnico-professionali e di Scienze applicate, caratterizzanti le figure professionali di riferimento "in uscita". La prova pratica ha, ovviamente, carattere pratico-prestazionale, si articola cioè su compiti/attività professionali caratterizzanti, attraverso la richiesta di realizzare un prodotto/servizio rispetto al quale il/la candidato/a, sia interno che esterno, è chiamato/a a dimostrare le proprie abilità in termini di esecuzione e di prestazione professionale. Ad essa si accompagna la richiesta di redazione della cosiddetta "scheda tecnica" con cui si intendono rilevare le conoscenze tecnico-professionali in riferimento alla disciplina di Scienze applicate. La prova pratica mira inoltre anche alla rilevazione delle competenze trasversali, attinenti ad ambiti specifici quali l'autonomia, la capacità organizzativa e gestionale, il livello di manualità raggiunto. Per la prova pratica il punteggio massimo assegnabile è di 23 punti, comprensivi della valutazione della "scheda tecnica", ed è calibrata su un tempo massimo di svolgimento diversificato a seconda della qualifica professionale in questione;

c) un **colloquio**: il colloquio, nella sua modalità ordinaria, è condotto collegialmente dalla Commissione (comprendente, oltre al Presidente e ai membri interni, anche un esperto esterno in rappresentanza della categoria professionale), ha una durata massima di 30 minuti e deve svolgersi in seguito alla valutazione ed alla relativa assegnazione dei punteggi della "Prova Esperta" e di quella pratica (comprensiva della scheda tecnica). Nello specifico, il colloquio comprende le seguenti fasi: 1) confronto, discussione e riflessione con lo studente/candidato sugli esiti della "Prova Esperta" e di quella pratica, illustrati dalla Commissione in fase iniziale; 2) presentazione da parte del/la candidato/a di un elaborato personale (anche *project work*) o di un argomento a scelta

sotto forma cartacea o multimediale, attinente alle tematiche del proprio settore professionale; 3) indagine delle specifiche conoscenze, abilità e competenze di base e/o tecnico professionali, inerenti ai risultati di apprendimento previsti dai piani di studio provinciali e di Istituto, con esclusivo riferimento al terzo anno, anche in collegamento con gli argomenti trattati nelle altre prove (esperta e pratica). Per la prova del colloquio il punteggio massimo assegnabile è di 10 punti.

8. Riferimenti normativi

Infine, riteniamo utile riprendere di seguito i riferimenti di legge che riguardano la disciplina degli esami per i candidati e le candidate privatisti/e:

Testi di legge e circolari del Servizio provinciale competente

Legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19.

Legge provinciale 3 settembre 1987, n. 21.

Allegato 4 alla deliberazione della Giunta provinciale n. 610 del 22/04/2016.

Circolare emanata dal Servizio Istruzione e formazione del secondo grado – prot. n. 76344 di data 07/02/2018.

Circolare emanata dal Servizio per il reclutamento e la gestione del personale della scuola – prot. n. 776401 di data 04/12/2019.

Circolare emanata dal Servizio per il reclutamento e la gestione del personale della scuola – prot. n. 734235 di data 17/11/2020.

Sitografia

Vivoscuola: www.vivoscuola.it

sito ufficiale della Provincia autonoma di Trento: www.provincia.trento.it

APPENDICE – PROFILI PROFESSIONALI

L'**estetista** si occupa, con autonomia e responsabilità limitate, del mantenimento e del miglioramento dell'aspetto della persona, offrendo trattamenti estetici di base. Svolge attività di trattamento relative al benessere che non implicano prestazioni di carattere medico, curativo o sanitario. Collabora inoltre al funzionamento e alla promozione dell'esercizio.

L'**acconciatore**, a livello esecutivo e con autonomia e responsabilità limitate, esegue attività di acconciatura, che non implicano prestazioni di carattere medico, curativo o sanitario, ma che favoriscono il miglioramento e la protezione dell'aspetto della persona, con competenze relative all'accoglienza e all'acconciatura in base ai bisogni manifestati dal/la cliente. Collabora inoltre al funzionamento e alla promozione dell'esercizio.

L'**operatore dell'accoglienza e dell'ospitalità**, con autonomia e responsabilità limitate, svolge attività relative ai servizi di sala-bar e di accoglienza con competenze nella scelta, preparazione, conservazione e stoccaggio di materie prime e semilavorati, nell'erogazione del servizio di sala-bar e nella cura dei servizi di prenotazione, accoglienza, assistenza e partenza dell'ospite.

L'**operatore di gastronomia e arte bianca**, con autonomia e responsabilità limitate, svolge attività relative alla realizzazione di menù e di preparazioni gastronomiche e di arte bianca, con competenze nella scelta, preparazione, conservazione e stoccaggio di materie prime e semilavorati.

L'**operatore ai servizi di impresa** interviene nel processo di amministrazione e gestione aziendale con autonomia e responsabilità limitate. La qualificazione ottenuta gli consente di svolgere attività relative alla gestione, elaborazione, trattamento e archiviazione di documenti e comunicazioni di diverso tipo, anche di natura amministrativo-contabile, con competenze nella programmazione ed organizzazione di eventi e riunioni di lavoro.

L'operatore ai servizi di vendita interviene nel processo della distribuzione commerciale con autonomia e responsabilità limitate. La qualificazione ottenuta gli consente di svolgere attività relative all'organizzazione del punto vendita, alla cura del servizio di vendita e post vendita, con competenze relative agli adempimenti amministrativi basilari, all'organizzazione di ambienti e spazi espositivi e alla ideazione di iniziative promozionali.

L'operatore di impianti termo-idraulici interviene nel processo di impiantistica termo-idraulica con autonomia e responsabilità limitate. La qualificazione ottenuta gli consente di svolgere attività relative alla posa in opera di impianti termici, idraulici, di condizionamento e di apparecchiature idrosanitarie, con competenze nell'installazione, nel collaudo, manutenzione e riparazione degli impianti stessi.

L'operatore grafico interviene nel processo di produzione grafica con autonomia e responsabilità limitate. La qualificazione ottenuta gli consente di svolgere attività relative alla realizzazione del prodotto grafico, seguendo le istruzioni ricevute, e alla produzione dei file per la pubblicazione su supporto cartaceo e multimediale. Possiede inoltre competenze per la gestione della stampa e dell'allestimento e competenze per la produzione multimediale.

L'operatore del legno interviene nel processo di produzione di manufatti lignei con autonomia e responsabilità limitate. La sua qualificazione gli consente di svolgere attività relative alla realizzazione ed assemblaggio di componenti lignei (elementi di arredo, serramenti, prodotti di carpenteria, etc.) in pezzi singoli o in serie, con competenze nella pianificazione, organizzazione e controllo del proprio lavoro.

L'operatore elettrico, intervenendo con autonomia e responsabilità limitate, svolge attività relative all'installazione e manutenzione di impianti elettrici nelle abitazioni residenziali, negli uffici e negli ambienti produttivi artigianali ed industriali nel rispetto delle norme di sicurezza previste. Organizza il proprio lavoro rispettando le specifiche progettuali, occupandosi della posa delle

canalizzazioni, del cablaggio, della preparazione del quadro elettrico, del controllo e della manutenzione dell'impianto.

L'**operatore meccanico** interviene nel processo di produzione meccanica con autonomia e responsabilità limitate. La qualificazione ottenuta gli consente di svolgere attività relative alle lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici, al montaggio e alla posa in opera di gruppi e particolari meccanici, con competenze nell'approntamento e conduzione delle macchine e delle attrezzature, nel controllo e verifica di conformità delle lavorazioni assegnate.

Le competenze caratterizzanti l'indirizzo "**carpenteria edile in legno**" riguardano lo svolgimento di attività attinenti l'esecuzione di opere di carpenteria in legno e relative lavorazioni di finitura.

L'**operatore dell'abbigliamento** interviene a livello esecutivo nel processo di produzione tessile e abbigliamento con autonomia e responsabilità limitate. La qualificazione nell'utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consente di svolgere attività con competenze relative alla realizzazione di figurini e modelli, all'esecuzione delle operazioni di taglio, all'assemblaggio e confezionamento del prodotto.

L'**operatore edile** interviene nel processo delle costruzioni edili con autonomia e responsabilità limitate. La sua qualificazione gli consente di svolgere attività relative alla realizzazione e finitura di opere edili, con competenze nell'allestimento del cantiere edile, nella pianificazione e controllo, verifica di conformità e adeguatezza del proprio lavoro.

L'**operatore alla riparazione di veicoli a motore**, con autonomia e responsabilità limitate, svolge attività relative alle riparazioni e manutenzioni dei sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo e alle lavorazioni di carrozzeria con competenze nella manutenzione di gruppi, dispositivi e impianti, nonché nelle lavorazioni di riquadratura e risagomatura di lamierati e di verniciatura delle superfici. Collabora inoltre nella fase di controllo di efficienza e funzionalità alla riconsegna del veicolo.

L'**operatore elettronico** interviene nel processo lavorativo con autonomia e responsabilità limitate. La qualificazione ottenuta gli consente di svolgere attività relative all'installazione e manutenzione di sistemi elettronici e alle reti informatiche nelle abitazioni, negli uffici e negli ambienti produttivi artigianali ed industriali. Organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali, occupandosi della posa delle canalizzazioni, dell'installazione di impianti telefonici e televisivi, di sistemi di sorveglianza e allarme, di reti informatiche; provvede inoltre alla verifica e alla manutenzione dell'impianto.

Le competenze caratterizzanti l'indirizzo "**meccatronica**" riguardano lo svolgimento di attività attinenti alla produzione e manutenzione elettromeccanica.

L'**operatore agricolo** interviene nel processo lavorativo con autonomia e responsabilità limitate. La sua qualificazione gli consente di collaborare nella gestione dell'azienda e di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative all'allevamento di animali, alle coltivazioni arboree, alle coltivazioni erbacee, all'orto/floricoltura e verde, con competenze attinenti alla produzione zootecnica e vegetale, nonché all'esecuzione di operazioni nella trasformazione di prodotti primari dell'azienda e nella tutela e protezione dell'ambiente naturale.

L'**operatore della trasformazione agroalimentare** interviene nel processo lavorativo di trasformazione alimentare con autonomia e responsabilità limitate. La sua qualificazione gli consente di svolgere attività relative alla trasformazione alimentare con competenze nello svolgimento delle operazioni fondamentali del ciclo di trasformazione, conservazione, confezionamento e stoccaggio dei prodotti alimentari.